

Dopo Ferrari tocca a Energica Motor L'Emilia corre verso Piazza Affari

Da Technogym a Twin-set, le imprese della regione che preparano la quotazione

Dopo le quattro ruote super veloci della Ferrari, potrebbero essere altre ruote, ma due sole questa volta, a sfrecciare su Piazza Affari già nel primo scorcio del 2016. Sono le ruote, super veloci e modenese come quelle del Cavallino ma anche super ecologiche, di Energica Motor, la prima superbike elettrica prodotta al mondo. Usiamo il condizionale perché il collocamento della quota destinata alla Borsa sta prolungandosi più del previsto: il termine per la chiusura dell'offerta è già slittato due volte — ora è fissato per il 21 gennaio — e il prospetto è stato modificato sulla base di una revisione del piano indu-

Alessandri in Borsa

Al debutto Ferrari ha partecipato il patron di Technogym, candidata alla quotazione

striale da parte della controllante, il gruppo meccanico modenese Csp. Se il collocamento andrà in porto, però, il debutto sul mercato Aim di Borsa Italiana potrà arrivare anche entro la fine del mese.

Energica Motor sarà la prima di una nutrita pattuglia di matricole emiliano-romagnole? Molto dipenderà dalla piega che prenderanno i mercati mondiali. Ma le voci di Piazza Affari dicono di no. Fiere di Rimini, per esempio, si è data un anno di tempo per lanciare il progetto Borsa, seguendo il virtuoso esempio dell'altra partecipata pubblico-privato emiliano-romagnola Aeroporto di Bologna che l'estate scorsa ha stupito tutti esordendo con rialzi a due

cifre. Il piano di dismissioni delle partecipate pubbliche ora allo studio della Regione, poi, potrebbe sfociare in altre operazioni. BolognaFiere è alla disperata ricerca di capitali per realizzare i suoi piani di sviluppo; in Borsa potrebbe trovarli. Inter-

porto di Bologna il primo passo l'ha già fatto entrando nel progetto Elite di Borsa Italiana, una sorta di percorso di preparazione al debutto sul mercato dei capitali. Del resto tutte quante le quasi 300 società Elite sono virtualmente in pista per la quotazione. Una ventina di esse sono targate Emilia-Romagna. Molte sono nomi grossi. Granarolo, con oltre un miliardo di fattura-

to, sarebbe la più appetita dagli investitori, ma il presidente Gianpiero Calzolari ha appena dichiarato al nostro giornale che il listino non è ancora all'orizzonte.

L'altra big è il Gruppo Maccaferri impegnato in un colossale progetto di espansione all'estero nel nuovo business della green economy. Giorni fa ha siglato un accordo con la bolognese Bi-on per realizzare il primo impianto di bioplastica in Italia, un investimento da 50-60 milioni di euro. Nulla di inarrivabile per una delle famiglie imprenditoriali più liquide d'Italia; ma non è escluso che proprio l'esempio del partner Bi-on, che in un an-

no di quotazione ha triplicato il suo valore, possa vincere la tradizionale riservezza del gruppo guidato dal vicepresidente di Confindustria Gaetano Maccaferri. Sempre nel gruppetto Elite di certo papabili sono anche la romagnola Surgital, la controllata di Hera Acantho, la Ducati Energia di Guidalberto Guidi, la reggiana Bertazzoni, la Coswell di Paolo Gualandi. Ma è soprattutto sulla carpigiana Twin-set di Simona Barbieri che si concentrano le attenzioni degli operatori. Il gruppo della moda, infatti, è partecipato da un fondo di private equity ormai prossimo all'uscita.

La Borsa potrebbe essere lo sbocco naturale, sempreché non si interrompa il momento magico del settore moda-lusso. Un'altra decina di società emiliano-romagnole figura tra le partecipate del Fondo Italiano di investimento, lo strumento

di private equity guidato da Innocenzo Cipolletta e alimentato da Cassa depositi e prestiti e dalle principali banche italiane

Il progetto Elite

Sono una ventina le imprese della regione che partecipano all'iniziativa di Borsa

con lo scopo di finanziare la crescita delle pmi; come per Twin-set, per alcune di esse si avvicina il momento dell'affrancamento dal partner finanziario, con destinazione Piazza Affari. La madre di tutte le Ipo emiliano-romagnole, però, potrebbe essere quella della romagnola Technogym. Se ne parla da mesi, se non da anni. Ma ieri alla cerimonia per il debutto della Ferrari, tutti hanno notato la presenza inattesa del fondatore Nerio Alessandri. E a nessuno è sfuggito il suo parlotare fitto con i vertici di Borsa Italiana e con qualche importante banchiere d'affari. Il 2016 sarà l'anno buono?

Massimo Degli Esposti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0,53

Per cento

Ferrari ha chiuso il giorno del debutto in Piazza Affari con una crescita dello 0,53% a quota 43,67 euro ad azione



Palazzo Mezzanotte La Borsa in rosso per il debutto Ferrari

